

"PIENA SINTONIA, STRETTO RACCORDO"

Da alcune settimane si susseguono in città e nel territorio diversi tipi di attese. La prima in ordine cronologico è stata quella riguardante il nome del candidato democristiano al Senato, come successore del Presidente Morlino, perché, pur nel dolore per la sua immatura e improvvisa scomparsa, i lecchesi speravano giustamente di potervi collocare una personalità locale che fosse rappresentativa, dando così compimento ad una aspirazione a cui si è dovuto per tanto tempo rinunciare.

In questo clima di attesa ha preso sfogo una rivendicazione, in nome della "lecchesità", con una concomitante campagna di stampa che, pur partendo da alcune giuste esigenze e premesse ha finito per ridurre lo spessore della stessa capacità rappresentativa o al puro dato anagrafico o ad una prevalente competenza imprenditoriale o ad una presunta caratteristica di efficienza, attribuita via via a nomi diversi della realtà lecchese, nomi per altro tutti degni di stima.

Organo principale di questa campagna è stato il settimanale del lunedì che si muove all'interno della galassia industriale locale senza che alcuni uomini dell'area democristiana vi siano del tutto estranei. Ogni organo di stampa è libero di fare le sue scelte e noi le rispettiamo. Anche noi facciamo le nostre e non sono sempre indolori.

Alla prima attesa è seguita subito una seconda. Una volta definito il nome del candidato DC al Senato nella persona della signora Maria Paola Colombo Svevo, l'attesa si focalizzava sull'impatto tra l'ex assessore regionale ai servizi sociali e la complessa realtà del mondo lecchese attraverso il tramite della Democrazia Cristiana locale. La campagna ostile a un candidato non lecchese è intanto continuata e continua tuttora contrapponendo chiaramente alla Svevo il candidato che in alcuni ambienti è ritenuto di maggiore spicco sul piano locale, il dott. Piero Fiocchi del partito Liberale. In questo contesto si è perfino inserita una lettera aperta - a nostro parere non condivisibile - del dott. Alessandro Rusconi, noto professionista, ex sindaco di Lecco e saggio amministratore, che ritenendo erroneamente affine il partito Liberale e la Democrazia Cristiana, ha invitato esplicitamente a votare Fiocchi invece della Svevo. Di attesa in attesa, di polemica in polemica, è cresciuta la confusione, anche se siamo più inclini a ritenere che alcuni elementi di questa confusione non sono pietre sicure su cui costruire una valida alternativa al ruolo che la DC detiene nel nostro territorio.

È comunque emerso un elemento di chiarezza: la presa di posizione della direzione provinciale che presenta la candidatura della Svevo con decisione, prospettando un lavoro elettorale in "piena sintonia" e in "stretto raccordo" con i propri candidati alla Camera dei Deputati. Presa di posizione che, come riferiamo in altra pagina, è seguita da una dichiarazione del segretario provinciale Fazzini che dissente dalla lettera del dott. Rusconi.

La nostra attesa è che la "piena sintonia" e lo "stretto raccordo" ci siano ora sul serio nei fatti. Nutriamo la convinzione, alla luce del lavoro finora compiuto e della competenza acquisita, che la signora Svevo saprà capire e interpretare la cultura popolare con tutti i suoi valori umani e cristiani di questo interessante e promettente territorio. Saprà coglierne i problemi più vivi, interpretarne i progetti, non esclusi quelli di carattere strutturale legati alla viabilità, ai nodi dello sviluppo industriale e quindi dell'occupazione per cercare soluzioni ai più alti livelli istituzionali. Saprà anche inserirsi nel volto di una città che cambia senza dimenticare, anzi mettendo in primo piano, coloro che in questo momento sono più deboli. Questo è un problema di interesse comune, non solo della DC anche se lo è in modo particolare di questo partito che ha il ruolo principale in questo territorio.